

L'UNIONE EUROPEA

La biblioteca essenziale di SindNova
Anno 2017 Fascicolo 1

SindNova

L'Unione Europea

Indice

Cronologia essenziale

Assetto attuale

La dimensione sociale

Cronologia essenziale

Il processo d'integrazione europea ha inizio all'indomani della seconda guerra mondiale e si sviluppa nei decenni successivi scandito da una serie di Trattati che ne approfondiscono gli obiettivi e i contenuti mentre progressivamente cresce il numero dei paesi che vi prendono parte. È tuttavia un percorso segnato anche da battute d'arresto mentre oggi vive nell'incertezza delle prospettive future.



Le principali tappe di questo percorso sono le seguenti:

1950 Il ministro degli esteri francese, Schuman, propone che la produzione franco-tedesca del carbone e dell'acciaio sia posta sotto un'autorità comune nel quadro di un'organizzazione aperta ad altri paesi europei.

1951 Sei paesi - Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo – danno vita alla Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA)

1952 I Sei paesi firmano il Trattato per la creazione della Comunità Europea di Difesa (CED)

1954 Il Parlamento francese respinge il Trattato della CED

1955 Alla conferenza di Messina i Sei decidono di proseguire l'integrazione in campo economico

1957 Firma a Roma dei Trattati che istituiscono la Comunità Economica Europea (CEE) e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (CEEa)

1962 Fallimento dei negoziati per la creazione di un'unione politica tra i Sei

1973 Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca aderiscono alla Comunità

1979 Prima elezione del Parlamento Europeo a suffragio universale diretto

1981 La Grecia aderisce alla Comunità

1986 Spagna e Portogallo entrano nella Comunità

Firma dell'Atto Unico, prima riforma dei Trattati istitutivi della Comunità, in vista della creazione del grande mercato interno. Prende avvio la politica di coesione attraverso la creazione dei Fondi Strutturali.

1989 Caduta del Muro di Berlino

Adozione della Carta dei Diritti sociali fondamentali dei lavoratori

4

1990 Unificazione della Germania

1992 Firma del Trattato di Maastricht che trasforma la Comunità in Unione Europea (UE) e crea l'Unione Economica e Monetaria (UEM)

1995 Austria, Finlandia e Svezia aderiscono all'UE.

1997 Firma del Trattato di Amsterdam. Patto di stabilità e crescita.

1998 Creazione della Banca Centrale Europea (BCE)

1999 Adozione dell'Euro

2000 Proclamazione della Carta dei Diritti fondamentali dei cittadini europei

2001 Firma del Trattato di Nizza

2002 L'Euro entra in circolazione in 12 paesi (oggi saliti a 19)

2004 Allargamento dell'UE all'Europa centrale e dell'Est con l'adesione di Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia. Entrano anche Cipro e Malta.

Firma a Roma del Trattato Costituzionale dell'UE elaborato (2002-2003) dalla Convenzione Europea.

2005 Referendum popolari in Francia e Olanda respingono il Trattato Costituzionale

2007 Firma del Trattato di Lisbona che se riprende la maggior parte delle norme del Trattato Costituzionale sopprime quelle di maggior valenza politica.

Bulgaria e Romania entrano nell'UE.

2013 L'adesione della Croazia porta a 28 gli Stati membri.

2016 Referendum popolare in Gran Bretagna a favore dell'uscita dalla UE (Brexit). Secondo l'art. 50 del Trattato sono previsti negoziati della durata di due anni per rendere effettiva la separazione. Negoziati sono stati avviati nella primavera del 2017 e dovranno completarsi nel 2019, prima delle prossime elezioni europee.

Assetto attuale

Il Trattato in vigore (Lisbona 2007) è articolato in due parti: il Trattato dell'Unione Europea (TUE) che fissa i principi e gli obiettivi generali della UE e il Trattato per il funzionamento dell'UE (TFUE) che definisce le politiche e le modalità operative dell'Unione.



1. Principi e obiettivi

Il TUE (art 1) definisce il Trattato come “una nuova tappa nel processo di creazione di un’ unione sempre più stretta tra i popoli dell’Europa”; elenca (art 2) i valori fondativi, “rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell’uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle minoranze”; definisce (art 3) gli obiettivi perseguiti dall’Unione e tra questi “la promozione della pace”, la creazione di “uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone e misure appropriate per “l’asilo e l’immigrazione”; “ il mercato interno”; “lo sviluppo sostenibile basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su

un'economia sociale di mercato fortemente competitiva che mira alla piena occupazione e al progresso sociale e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente"; la lotta " all'esclusione sociale e alle discriminazioni"; la promozione della giustizia e della protezione sociali" così come della" coesione economica, sociale e territoriale"; l'istituzione di una "Unione economica e monetaria la cui moneta è l'euro".

All'art 6 del TUE, l'Unione "riconosce i diritti, le libertà e i principi sanciti dalla Carta dei Diritti Fondamentali UE (allegata) che ha lo stesso valore giuridico dei trattati" (La Carta contiene tra gli altri, i diritti sindacali di associazione, contrattazione, di sciopero)

2. Le Istituzioni dell'Unione

- ✓ Il Parlamento Europeo eletto ogni cinque anni a suffragio universale diretto rappresenta i cittadini europei. Esercita la funzione legislativa e di bilancio congiuntamente al Consiglio (dei Ministri).

7



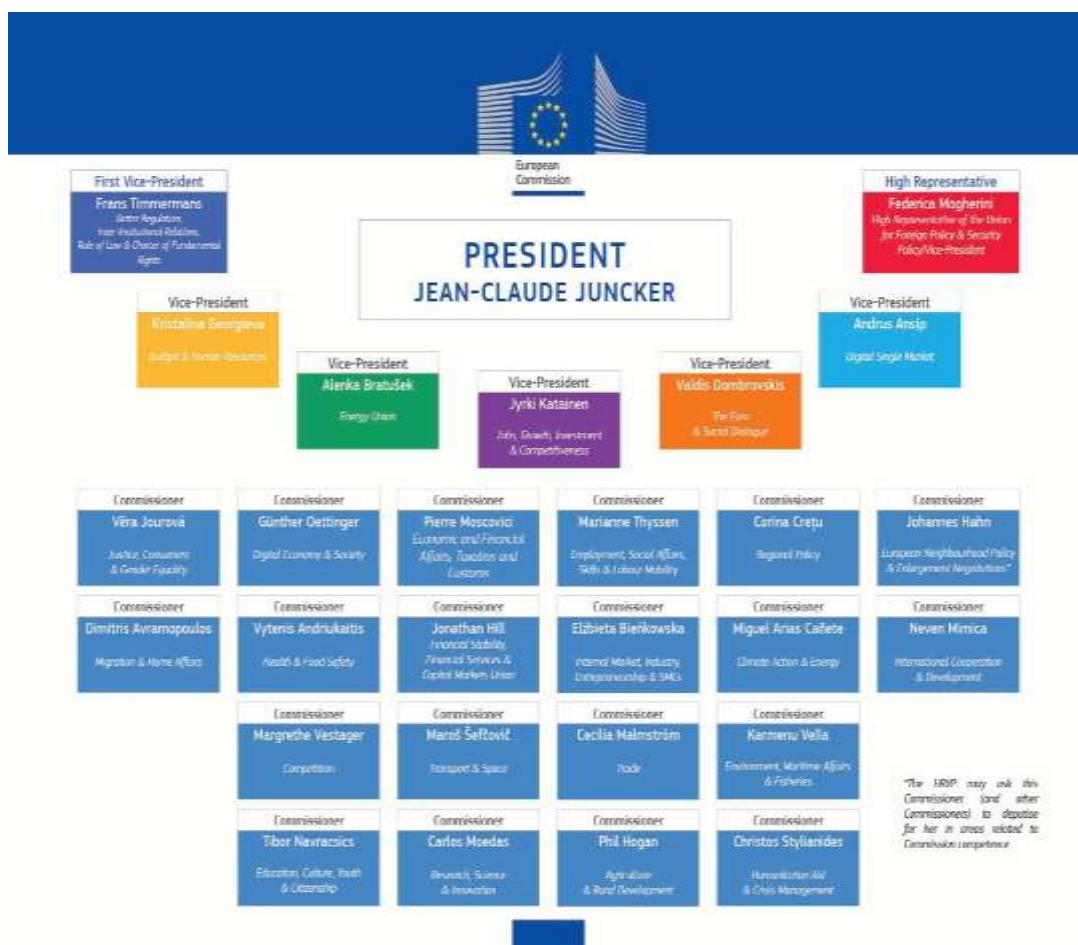
- ✓ Il Consiglio Europeo composto dai Capi di stato e di governo stabilisce gli orientamenti generali dell'Unione. Decide per consenso ed elegge un Presidente permanente scelto tra personalità che abbiano svolto ruoli politici ad alto livello nel loro paese.



- ✓ Il Consiglio (dei Ministri) dell'Unione è composto dai ministri degli Stati membri e si riunisce in varie formazioni a seconda delle materie (Affari generali, Ecofin, Lavoro, Agricoltura...) presieduto dal ministro competente del paese che esercita la presidenza a rotazione (semestrale) dell'Unione salvo il Consiglio Esteri che è presieduto dall'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza. Esercita la funzione legislativa e di bilancio congiuntamente al Parlamento Europeo e l'attività di coordinamento delle politiche di interesse comune.

- ✓ La Commissione Europea è composta da 28 membri, uno per paese, e dura in carica cinque anni. Il suo Presidente è nominato dal Consiglio Europeo tenuto conto del risultato delle elezioni europee. Il Consiglio Europeo, d'accordo con il Presidente, designa gli altri Commissari sulla base delle candidature avanzate dagli Stati membri. La designazione dell'intera Commissione è soggetta all'approvazione del Parlamento Europeo. Della Commissione fa parte con la qualifica di Vice-Presidente, l'Alto rappresentante per gli affari esteri e di sicurezza, da cui dipende il servizio diplomatico (SEAE) dell'Unione. La Commissione è custode del Trattato e vigila sulla sua applicazione, rappresenta e tutela gli interessi dell'Unione in quanto tale. Spetta in

via esclusiva alla Commissione la proposta delle iniziative legislative che possono anche essere sollecitate attraverso petizioni sottoscritte da un milione di cittadini di almeno sette paesi membri. La Commissione sovrintende all'attuazione delle politiche e delle azioni comuni, gestisce il bilancio e l'amministrazione dell'Unione.



- ✓ La Corte di Giustizia composta da un giudice per ciascun Stato membro, interpreta il diritto dell'Unione e giudica delle controversie tra i governi nazionali e le Istituzioni europee. Anche i privati cittadini,

le imprese e le organizzazioni possono farvi ricorso se ritengono che un'Istituzione UE abbia leso i loro diritti.

- ✓ La Banca Centrale Europea (BCE) è un'istituzione indipendente il cui Presidente è designato dal Consiglio Europeo. Il suo compito è la gestione della moneta unica (Euro). Garante della stabilità dei prezzi e quindi del controllo dell'inflazione essa è chiamata anche a contribuire all'attuazione della politica economica e monetaria. Riferisce periodicamente al Parlamento Europeo e il suo interfaccia politico è rappresentato dall'Euro Gruppo formato dai ministri economici dei paesi dell'Euro Zona.



Del sistema istituzionale dell'UE fanno anche parte due organi consultivi: il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) e il Comitato delle Regioni.

Il CESE è composto in parti uguali da rappresentanti sindacali, imprenditoriali e di altre organizzazioni (agricoltura, consumatori ecc.)

designati dagli Stati membri e nominati dal Consiglio (dei Ministri). Formula pareri su richiesta degli organi decisionali dell'Unione, o anche di propria iniziativa, sulle proposte legislative in materia economica e sociale.

Analogamente il Comitato delle Regioni composto da rappresentanti delle autonomie territoriali è chiamato a pronunciarsi su proposte relative a materie di competenze dei poteri locali.

3. Competenze dell'Unione

Come indicato dal TUE (art 1) l'Unione si basa sul principio dell'attribuzione di competenze da parte degli Stati membri "per conseguire i loro obiettivi comuni", secondo quanto stabilito dal TFUE (art 2- 6).



L'UE ha competenza esclusiva per l'unione doganale, le regole di concorrenza, la politica monetaria per i paesi che adottano l'Euro, la politica

commerciale comune, la conclusione, in determinati casi, di accordi internazionali.

Le competenze concorrenti con gli Stati membri riguardano principalmente: il mercato interno, la coesione economica, sociale e territoriale, la politica sociale, l'agricoltura, l'ambiente, l'energia, i trasporti, le reti trans europee.

In altri settori l'Unione ha competenza per condurre azioni complementari (ricerca e innovazione tecnologica, cooperazione allo sviluppo) o di sostegno ai paesi membri (es. industria, formazione professionale)

Nel caso della politica economica, dell'occupazione e della politica sociale, il TFUE prevede che gli Stati membri ne realizzino il "coordinamento" nell'ambito dell'Unione.

Anche l'azione nel campo della politica estera, di sicurezza e di difesa non sostituisce quella dei paesi membri ma ne promuove la convergenza in vista di obiettivi definiti in comune.

La dimensione sociale

In una costruzione europea fortemente orientata al conseguimento dell'integrazione economica –mercato interno e unione economica e monetaria – gli obiettivi di progresso sociale, pur costantemente evocati in via di principio nei Trattati, non sono stati ancor oggi pienamente realizzati.



13

Le tappe dell'Europa Sociale

- Al Vertice di Parigi del 1972 i Capi di stato e di governo dichiarano solennemente che “un’azione vigorosa in campo sociale riveste la stessa importanza che l’unione economica e monetaria” e incaricano la Commissione di elaborare un Programma di azione sociale che, approvato nel 1974, è all’origine delle prime Direttive sociali

- L'Atto Unico del 1986 affida alla Commissione il compito di promuovere il Dialogo Sociale tra la Confederazione Europea dei Sindacati (CES), l'Unione degli Industriali Europei (UNICE, ora Business Europe) e il Centro delle Imprese Pubbliche (CEEP), che nei primi anni conduce ad serie di "pareri comuni" delle parti sociali legati alla creazione del mercato interno.
- All'approvazione nel 1989, con l'autoesclusione della Gran Bretagna, della Carta dei Diritti sociali fondamentali dei lavoratori fa seguito un nuovo Programma sociale da parte della Commissione
- Il Protocollo sociale allegato al Trattato di Maastricht del 1992 (da cui la Gran Bretagna ancora una volta si autoesclude) amplia le competenze sociali dell'Unione e introduce una novità di grande rilievo per quanto riguarda il Dialogo Sociale. Il Protocollo recepisce infatti l'intesa raggiunta il 31 ottobre 1991 da CES, UNICE e CEEP che prevede la possibilità per le parti sociali di negoziare accordi-quadro in materia di rapporti di lavoro che la Commissione, su loro richiesta congiunta, può trasformare in Direttive. Altri accordi-quadro, detti "autonomi", raggiunti a livello europeo saranno invece applicati nei paesi membri dalle parti firmatarie.
- Il Trattato di Amsterdam nel 1997 vede l'integrazione nel Trattato del Protocollo sociale di Maastricht (accettato anche dalla Gran Bretagna dopo l'avvento del governo laburista) e l'introduzione per la prima volta di un capitolo "Occupazione" nel testo fondamentale dell'Unione.
- Il Trattato di Lisbona nel 2007 oltre a consolidare le disposizioni precedenti, istituzionalizza il Vertice Sociale Tripartito che riunisce al massimo livello Consiglio, Commissione e parti sociali.
- 26 aprile 2017, adotta il pilastro europeo dei diritti sociali che stabilisce 20 principi e diritti fondamentali per sostenere il buon

funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale.

Gli strumenti dell'Europa Sociale

- La legislazione nella forma di Direttive che gli Stati membri sono chiamati a trasporre nel diritto interno e che fissano norme minime comuni in materia di regolazione delle condizioni di lavoro.
- Il coordinamento delle politiche dell'occupazione fondato su linee direttrici comuni, su programmi nazionali monitorati a livello europeo, raccomandazioni del Consiglio (dei Ministri) ai governi nazionali. Significativamente questo coordinamento è stato integrato con quello delle politiche economiche. Analogo processo avviene per quanto riguarda la protezione e le politiche sociali.
- Il Dialogo Sociale in senso proprio, e cioè tra le parti, che la Commissione ha l'obbligo di promuovere e che può condurre alla negoziazione di accordi-quadro, trasformati in Direttive (riconoscendo quindi alle parti sociali un ruolo di "co-legislazione") oppure "autonomi", vincolanti per i firmatari. Questo Dialogo bipartito si svolge sia sul piano interconfederale che settoriale.
- Il Dialogo Sociale Tripartito che comporta come nel Vertice Sociale il confronto tra le parti sociali e le Istituzioni UE. Rientra in questo ambito il Dialogo Macroeconomico tra le parti sociali e la Banca Centrale Europea, l'EcoFin e la Commissione.
- Il Fondo Sociale Europeo, gestito dalla Commissione attraverso un Comitato che vede la presenza delle parti sociali, che co-finanzia le politiche dell'occupazione degli Stati membri
- Azioni specifiche come quelle del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e sostegno dei lavoratori coinvolti nelle

trasformazioni produttive o la Garanzia Giovani per facilitare il passaggio tra scuola e lavoro.

- L'attività di alcune delle Agenzie della UE come il Centro Europeo per la Formazione Professionale (Cedefop), la Fondazione per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-Osha) nei cui Consigli di amministrazione siedono accanto ai governi anche le parti sociali.



Via Tagliamento, 9
00198 Roma

info@sindnova.eu
www.sindnova.eu

